

Proiettili e minacce al Sindaco

di Luca Zola
e Vittorio Gualdoni

D alla scorsa settimana a Mesero e in tutto il nostro territorio non si parla d'altro. Pochi giorni dopo le festività per il Santo Natale, negli uffici del Palazzo Comunale meserese è stata recapitata, tramite servizio postale, una busta, contenente sei proiettili, con lettera intimidatoria, indirizzata al Sindaco Riccardo Molla ed agli Assessori, recante le parole, scritte a mano con grafia disordinata: 'Il parco sarà la vostra tomba - per Sindaco e Assessori'. Un gesto gravissimo, del quale se ne è avuto notizia solo in quest'ultima settimana creando panico e preoccupazioni, come era comprensibile, tra i meseresi, che nel contempo hanno voluto esprimere la massima solidarietà al 'loro' Primo cittadino. Mentre in piazza, nei locali pubblici e negli esercizi commerciali la gente continua ad interrogarsi su quanto accaduto, gli inquirenti proseguono a ritmo serrato le indagini per

cercare di fare al più presto chiarezza sulla vicenda e nella speranza di riuscire a rintracciare in breve tempo gli autori o l'autore del gesto intimidatorio. Indagini non certo facili, poche le certezze, le

uniche sono la busta, i sei proiettili e la scritta che è un chiaro riferimento alla creazione di un Parco locale di interesse sovracomunale (PLIS) denominato 'Gelso' che sarà realizzato insieme ai Comuni di Marcallo con Casone e Santo Stefano Ticino ed alla Provincia di Milano. Un episodio simile era accaduto nei confronti dell'allora consigliere della Lega Nord Giuseppe Monici, a poche settimane dalle elezioni comunali di Cuggiono. Si tratta di un atto



deplorable e di notevole gravità, sia interpretandolo come gesto rivolto personalmente al Sindaco e agli assessori, sia considerando la vicenda un'intimidazione alle Istituzioni del territorio. **LA CRO-**

NACA DEI FATTI: E' il pomeriggio del 27 dicembre scorso quando in Comune a Mesero viene recapitata, tramite servizio postale, una busta indirizzata al Sindaco Molla ed agli Assessori con dentro sei proiettili di pistola (Magnum e Parabellum) attaccati con del nastro adesivo trasparente ad un foglio di carta, a prima vista sembra di quelli che si utilizzano per impacchettare i regali, con scritte le gravissime minacce riportate ad inizio articolo. Subito l'episodio viene

segnalato al Comando Unico di Polizia locale di Marcallo con Casone e Mesero e denunciato ai Carabinieri di Magenta. Uomini dell'Arma e 'ghisa', dopo avere sequestrato la busta, il messaggio e le pallottole, si mettono subito al lavoro per fare chiarezza su quanto successo. Nel frattempo dagli uffici del Palazzo Comunale meserese, tramite un comunicato stampa, il Primo cittadino e gli Assessori hanno voluto esprimere la loro posizione in merito alla vicenda: "Quanto successo è estremamente grave. Non si conosce, nella storia del nostro piccolo paese, un episodio intimidatorio di tale portata. Resta comunque ferma da parte nostra la volontà di continuare, insieme a Marcallo e Santo Stefano e alla Provincia, sulla strada dell'istituzione di un parco simile a quanti già esistono nella nostra zona, poiché consideriamo lo stesso l'unico strumento atto a garantire in futuro il territorio verde che circonda il nostro paese. La salute e la qualità della vita dei nostri cittadini ci premono più di qualunque altra cosa. Abbiamo la convinzione che la forza delle idee sia più persuasiva delle minacce".

Il progetto del nuovo Parco 'Gelso'

Che cos'è il Parco 'Gelso'? Come si può leggere dal comunicato del Comune di Mesero: "L'iniziativa nasce dall'intenzione di pensare al futuro assetto del nostro territorio che in questi anni, con la costruzione delle due importanti opere infrastrutturali (Tav e Boffalora - Malpensa), sta subendo notevoli trasformazioni. Attraverso la creazione del Parco è possibile vincolare delle aree in modo da evitare futuri insediamenti e urbanizzazioni. Il vincolo non modifica

l'attuale destinazione d'uso dei terreni agricoli da parte dei proprietari e aziende agricole, ma ne impedisce una variazione in termini di edificabilità industriale e/o residenziale. Per quanto riguarda il Comune di Mesero i terreni in questione (circa 256 ettari su un totale di 356 ettari classificati in ambito verde agricolo dal vigente) circondano l'abitato ed in particolare sono a ridosso dell'attuale bretella autostradale per Malpensa". La variante al progetto è stata approvata solo poco tempo fa (vedi articolo di 'Logos' nel numero del 1 dicembre 2007) e, in sintesi, si tratta di una fascia verde attorno al paese. Insomma un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) che vedrà coinvolti anche le vicine cittadine di Marcallo e Santo Stefano. La forma gestionale prescelta è quella del PLIS, che permette al singolo Comune di decidere quali zone inglobare, come gestirlo e quali regole introdurre. Inoltre in queste aree i vincoli saranno minimi e legati al rispetto del territorio.



"Non dobbiamo farci condizionare"

Un episodio grave che non può lasciare indifferenti. Dopo la notizia dei proiettili a Riccardo Molla abbiamo voluto chiedere all'Onorevole e Sindaco di Marcallo Massimo Garavaglia un parere sulla vicenda: "E' un episodio inaspettato e sproporzionato - ci dice - soprattutto perchè la proposta del parco 'Gelso' è rivolta al bene comune". Ricordiamo che il parco coinvolgerebbe Mesero, Marcallo e Santo Stefano Ticino. "Non esiste che qualcuno possa permettersi di intimidire le istituzioni in questo modo - ci commenta - purtroppo viviamo in un periodo di arrabbiatura totale in cui vi è uno smisurato attaccamento ai soldi. E' buona cosa ricordare che Amministrare vuol dire mettersi in servizio e tutti coloro che vengono eletti propongono e prendono decisioni per cercare di soddisfare il bene comune. Questi episodi vanno condannati, anche se fortunatamente non appartengono alla nostra cultura, proprio perchè non



è pensabile che le istituzioni possano farsi condizionare o intimidire. Ricordo che poche settimane or sono è stata bruciata anche la casa del nostro capo ufficio tecnico. Sono atti che rafforzano solamente il nostro impegno nella difesa del territorio. Mi piace pensare a quando la gente era tranquilla lasciando le chiavi nella toppa di casa. E' a quel modo di vivere che vorrei poter tornare, a un mondo in cui c'era meno frenesia e più sicurezza nel prossimo e nelle istituzioni".